



Resoconto del Tavolo Agroalimentare

8 Febbraio 2017, h.11.30 – c/o Ministero dello Sviluppo Economico
Sala Parlamentino

Partecipanti:

- **MISE**

SS On. le Ivan Scalfarotto – Sottosegretario di Stato

Avv. Amedeo Teti - Direttore Generale della DG Politica Commerciale Internazionale – DG PCI

Dr.ssa Anna Flavia Pascarelli – DG PCI

Avv. Giovanni Maria Rossoni - Segreteria SS On. le SCALFAROTTO

Dr. ssa Giulia Di Meglio – DG LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE-UIBM

Dr.ssa Elena Toselli – DG PIPS

Sig. ra Ornella Quattrocchi – DGPCI

Sig. ra Simonetta Villa – DGPCI

- **MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI**

Vice Ministro Sen. Andrea Olivero

Cons. Andrea Silvestri – Consigliere Diplomatico

Dr.ssa Silvia Nicoli – DG PIUE

Dr. Giorgio Starace – DG PIUE

Dr. Giulio Alvi – DG PIUE

Dr. Bruno Faraglia - DPEISR

Dr.ssa Sabrina Pintus – DISR V

Dr. Michele Fusillo – DISR V

Dr. Vincenzo Carrozzino – DG PQAI

MINSALUTE:

Dr. Giuseppe Ruocco – DGSAN

Dr. Silvio Borrello - DGSAF

Dott.ssa Benedetta Cappelletti – Dirigente veterinario DGSAF

Dott.ssa Anna Beatrice Ciorba – DGSAN

- **MAECI**

Dr. Enrico Berti – Direttore Unità Agroalimentare – UFF. COMM. LE AMBASCIATA ITALIANA A PECHINO

Dr.ssa Patrizia Giocoli - DG Promozione del Sistema Paese- Uff.I

- **AGENZIA DOGANE**



Dr.ssa Argia Aquilini – Ufficio DCLPD – Ufficio IV

Dr.ssa Amalia Zona - Ufficio DCLPD – Ufficio V

- **ICE**

Dr. Giuseppe Russo - Ufficio Beni di consumo

- **FEDERALIMENTARE**

Dr. Alberto Frausin – Presidente ASSOBIRRA

Dr. Giovanni De Angelis – Direttore ANICAV

Dr. Giorgio Rimoldi - AIIPA / ANCIT

Dr. ssa Daniela Balzamo – ASSOCARNI

Dr.ssa Alessia Fiano – Commercio estero, Fisco e Logistica - AIDEPI

Dr. ssa Giada Battaglia – Responsabile area export - ASSICA

Dr. Giovanni Zucchi – Presidente ASSITOL

Dr. Andrea Carrassi – Direttore ASSITOL

Dr.ssa Paola Parziale – ASSOLATTE

Dr.ssa Francesca Migliarucci - FEDERVINI

- **COLDIRETTI**

Dr. Mauro Tonello- Vice Presidente confederale

- **CONFAGRICOLTURA**

Dr. Vincenzo Lenucci - Direttore Area Economica

- **CIA**

Dr. Antonio Dosi - Vicepresidente

Dr. Ivan Nardone -Dip. to Sviluppo Agroalimentare e Territorio CIA

- **ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE**

Dr.ssa Micol Bertoni – Politiche comunitarie e internazionali

Dr.ssa Valentina Sourin

- **CNA AGROALIMENTARE**

Dr. Gabriele Rotini – Responsabile CNA

- **CONFARTIGIANATO**

Dr. Arcangelo Roncacci – Responsabile CONFARTIGIANATO ALIMENTAZIONE

- **CIVI- ITALIA**

Dr.ssa Barbara Novelli - Segreteria

- **CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA**

Dr. Daniele Riposati – UNICEB - CONFCOMMERCIO

Dr. Nicola Tinelli – UIV - CONFCOMMERCIO



Dr.ssa Stefania Foresi - Settore Politiche per lo Sviluppo CONFCOMMERCIO

Dr.ssa Camilla Barcarini – FEDAGROMERCATI

Dr. Carlo Gomez de Teran – ASSOCASEARI

- **ENTE RISI**

Dr. Paolo Carrà - Presidente

Dr. Roberto Magnaghi – Direttore Generale

- **FEDERDOC**

Avv. Monica Minelli

- **FIESA - CONFESERCENTI**

Dr. Gianpaolo Angelotti – Pres. FIESA CONFESERCENTI

Dr. Daniele Mariani – Presidente ASSOFRUTTERIE - CONFESERCENTI

- **UE COOP**

Dr. Stefano Leporati – Referente tecnico

RIASSUNTO DELLA DISCUSSIONE

Il SS On. le Ivan Scalfarotto e il VM Sen. Andrea Olivero hanno co-presieduto la riunione del Gruppo di Lavoro accesso al mercato del settore agroalimentare italiano.

1. Presentazione situazione di mercato dei prodotti agricoli

Il MPAAF ha illustrato, con le *slides* allegate (1), la situazione dei mercati agricoli relativamente ai settori lattiero-caseario, bovino e suino, del pollame, saccarifero, cerealicolo, ortofrutticolo e vitivinicolo. Confesercenti ha chiesto - a proposito del recente ingente aumento generalizzato dei prezzi per il settore ortofrutticolo, (avvenuto in maniera sproporzionata rispetto ai danni derivanti dal maltempo degli ultime settimane)- un'attività di controllo al dettaglio e raffronto con i prezzi ISTAT, attività peraltro non prevista da alcuna norma, né rientrante tra quelle di competenza del MISE o del MPAAF. A fine riunione la Segreteria del SS On. le Ivan Scalfarotto ha evidenziato a Confesercenti per le vie brevi la possibilità di porre la questione all'Osservatorio Prezzi del MISE – struttura che in ogni caso non opera controlli sul campo e al dettaglio - ma che elabora statistiche a partire da dati all'ingrosso (e che per l'ortofrutta lavora su dati dell'ISMEA).

Quanto alla situazione di mercato relativa al riso, il rappresentante dell'ENTE RISI ha fatto presente che le massicce importazioni di riso *indica* dai Paesi Meno Avanzati stanno provocando gravi danni alla risicoltura comunitaria e nazionale. Nella scorsa campagna di commercializzazione è stato raggiunto il record di importazioni con l'ingresso in Europa di 1.380.000 t di riso lavorato, di cui 370.000 dai P.M.A. Ormai i due terzi delle importazioni non paga più dazio e il previsto aumento dei consumi di riso dei prossimi anni verrà coperto solo da esse.

La situazione di eccessiva riduzione daziaria dai PMA ha provocato:

- uno squilibrio nella produzione del riso riducendo del 6% le superfici coltivate a riso *indica*, il più redditizio e consumato nell'UE, ed incrementando quelle di riso *japonica*, invece, a domanda rigida; si è passati negli anni da un massimo di 75mila ettari a 31mila ettari coltivati;



- un aumento degli stock di fine campagna. La Commissione europea stima, infatti, che a fine campagna 2016/2017 (31/08/2017) gli stock di riporto ammonteranno a 580.000 t (30% della produzione comunitaria);
- una riduzione dei prezzi interni della materia prima;
- una perdita dei mercati per il riso *indica*. L'Italia nella campagna 2015/2016 ha ridotto del 5,27% le vendite di riso indica in Europa (-31.584 t di riso indica lavorato);
- una riduzione delle vendite sul mercato italiano.

Ad oggi, rispetto allo stesso periodo della campagna precedente, i trasferimenti di risone all'industria si sono ridotti dell'8% (circa 50.000 t in meno). Questa situazione sarà oggetto di approfondimento in occasione di una giornata a Milano il prossimo 20 Febbraio, che vedrà riunita tutta la filiera. Al riguardo il Mise ha fatto presente che a seguire, è previsto un incontro, organizzato congiuntamente al Mpaaf, con i funzionari della Commissione europea, per rappresentare ancora una volta, il forte disagio che continuare ad avversare l'attività del settore risiero.

Coldiretti e Confagricoltura, al riguardo, hanno sollecitato un'azione promozionale mirata e strutturata, a sostegno di questo settore.

2. Accesso al mercato:

CINA

- **Introduzione di un “*harmonized certificate*” per l'export di prodotti alimentari**

Lo scorso aprile, AQSIQ (Amministrazione Generale per il controllo della qualità, ispezione e quarantena cinese) ha mandato una comunicazione ufficiale a diversi Paesi, tra cui molti SM dell'UE, richiedendo l'uso di un nuovo “*harmonized certificate*” che accompagnasse l'importazione di qualsiasi cibo o ingrediente in Cina. La data prevista di implementazione di questa misura è Aprile 2016, con un periodo transitorio di 18 mesi (1° ottobre 2017). La nuova normativa cinese *sull'harmonized certificate* è un ulteriore segnale del progressivo irrigidimento delle norme sulle importazioni in CINA, con particolare riferimento ai prodotti agroalimentari. Si tratta di una misura che secondo l'opinione più diffusa, anche degli SM dell'UE, appare diretta non tanto a tutelare i consumatori, quanto a rendere più complesse le procedure doganali a fini protezionistici.

La Commissione europea, molto attiva su questo *dossier*, ha ribadito con forza ad AQSIQ, in una nota della DG Trade di ottobre scorso, la contrarietà all'introduzione di ulteriori certificazioni che appaiono sproporzionate, soprattutto se applicate a prodotti a basso rischio come la maggior parte di quelli individuati dalla controparte cinese (vino, olio, pasta, biscotti, che oltretutto costituiscono una voce importante dell'export italiano). Di fatto questa regolamentazione introdurrebbe un regime discriminatorio rispetto ai prodotti fatti in Cina, peraltro non in linea con l'OMC, senza trascurare – ad opinione dell'UE – la scarsa aderenza della proposta agli *standards* internazionali, oltre che l'assenza di consultazioni con imprese ed istituzioni interessate, e mancanza di trasparenza e chiarezza sulle procedure prospettate. Proprio grazie alle pressioni esercitate dall'UE e dagli USA, AQSIQ ha annunciato una revisione della normativa, di cui si è in attesa. L'UE, in particolare, ha individuato una *short list* di prodotti a bassissimo rischio, per i quali si è chiesto ad AQSIQ la totale esenzione dalle certificazioni. Il SS On. le Scalfarotto, in occasione della visita di Stato del Presidente della Repubblica in Cina, si è impegnato a parlarne negli incontri bilaterali con la controparte cinese.

Al riguardo i rappresentanti di AIIPA e UIV hanno manifestato grande preoccupazione per questa misura.

Richiesta di registrazione per i produttori di vino e miele

L'Autorità cinese, CNCA (*Certification and Accreditation administration of China*) avrebbe espresso l'intenzione di introdurre nuovi obblighi di certificazione per le importazioni di vino e di miele. Al



momento per il vino si tratta solo di un *rumor*, mentre per il miele è certa la richiesta di un'ulteriore procedura di registrazione entro giugno che – se non attivata – determinerà il blocco dell'export. Si tratta di una procedura molto costosa; la Germania, che è il maggior esportatore europeo di miele, ha rinunciato ad avviarla, mentre Grecia e Polonia hanno cominciato ad organizzarsi in tal senso. Sia per questo problema che per l'*harmonized certificate*, l'Ufficio commerciale dell'Ambasciata d'Italia in Cina continuerà a seguire l'evoluzione della normativa, garantendo tutta l'informativa e il supporto necessari agli importatori italiani. Per quanto riguarda il miele, in particolare, il Ministero della Salute ha confermato le difficoltà in corso, a causa della malattia delle api che ha colpito le Regioni Calabria e Sicilia con la controparte cinese, che non accetta il principio della regionalizzazione.

USA:

- **Problematiche relative alle azioni intraprese dall'USTR**

L'USTR (*United States Trade Representative*) ha avviato il 28 dicembre scorso una procedura di consultazione pubblica, che si è conclusa il 30 gennaio, sulla proposta di attivare nuovamente le sanzioni contro alcuni prodotti comunitari (tra questi salami, mortadella, wurstel, cotechino, prosciutti, pancette, prosciutti cotti e carni suine, oltre a pomodori, succhi di frutta, acqua imbottigliata etc).

L'USTR ha agito su richiesta dell'industria statunitense della carne bovina (*North America Meat Institute*), in quanto il tasso di utilizzo da parte degli allevatori americani della quota concordata nel *Memorandum of understanding* del 2009, successivo alla conclusione della disputa in sede WTO sulla carne agli ormoni (MoU col quale si stabilì che l'UE avrebbe dovuto progressivamente incrementare la quota per alcuni prodotti a base di carne a favore degli USA, mentre quest'ultima avrebbe sospeso tutti gli aumenti daziari entro il 2011), si è andato riducendo, a causa della perdita di competitività dei prodotti americani (non solo carni bovine prime di ormoni, ma anche carni di alta qualità) rispetto ai principali *competitors*, quali Argentina, Uruguay e Australia, che oggi assorbono i due terzi della quota. Sbilanciamento, oltretutto, che potrebbe anche essere destinato a crescere in futuro, in considerazione sia del rafforzamento del dollaro che degli investimenti che alcuni Paesi come l'Australia hanno effettuato in questa tipologia di allevamento.

Confagricoltura, Assitol, Assica, AIIPA, ANICAV hanno espresso la propria preoccupazione per le conseguenze che potrebbero scaturire dall'eventuale adozione di una siffatta misura.

Sono stati ricevuti molti commenti in sede di consultazione dall'USTR, la Commissione europea non ha partecipato alla procedura con *written remarks*, essendo giunta alla determinazione di voler trovare una soluzione negoziata con USTR, per cercare di risolvere concretamente la questione. In occasione del Consiglio dei Ministri per l'Agricoltura del 23 Gennaio scorso, il Commissario Hogan si è impegnato per la stesura di un documento in cui fare il punto della situazione. Le ipotesi sul tavolo della Commissione sono diverse. Al momento la prossima *deadline* è il *public hearing* del 15 febbraio p.v., da cui non dovrebbe scaturire una vera e propria decisione.

3. Questioni SPS:

GIAPPONE

- **Export prodotti a base di carne bovina**

Per l'auspicata apertura del mercato giapponese ai nostri prodotti a base di carne bovina (tipo bresaola o carni cotte in scatola), sono sempre aperti i canali di comunicazione con gli enti giapponesi competenti, MHLW (Ministero della Salute) e MAFF (Ministero dell'Agricoltura). Per quanto riguarda la registrazione degli stabilimenti abilitati all'esportazione, è in corso la valutazione da parte delle Autorità giapponesi di altri 6 stabilimenti, per i quali si ritiene che entro l'estate si possa concludere la procedura. Si segnala una significativa difficoltà per l'export di prodotti lattiero-caseari a



causa della PSA in Sardegna , in quanto anche per la controparte giapponese il principio della regionalizzazione costituisce un problema.

CINA

- **Export carni suine**

Già in occasione del Tavolo di settembre scorso, MINSALUTE aveva fatto presente l'imminente apertura del mercato cinese all'esportazione di carni suine italiane. Ad oggi ancora non è possibile ritenere conclusa la procedura, ma non per motivi ostativi di carattere tecnico, quanto piuttosto per la necessità di un chiarimento politico. La prossima visita di Stato del presidente della Repubblica a Pechino potrebbe essere l'occasione per facilitare questo passaggio.

A margine AIIPA ha ricordato la necessità di trovare un accordo sui budelli per insaccati.

Agrumi, erba medica, farina di frumento, riso, mele e pere

Agrumi Al fine di portare a termine il dossier tecnico relativo agli agrumi e avviare le prime spedizioni di frutti in Cina, su richiesta delle Autorità cinesi sono stati predisposti ulteriori documenti integrativi inerenti l'esito delle analisi condotte sui campioni di terreno (uno per ogni ettaro dell'azienda) per confermare l'assenza di *Phytophthora hibernalis* e *Phytophthora syringae* nonché l'esito delle attività di controllo e prevenzione da *Phoma tracheiphila* e *Septoria citri*. Detti documenti sono stati inviati alla nostra Ambasciata a Pechino il 13 gennaio 2017.

Erba medica Il 20 gennaio 2017 le Autorità cinesi hanno trasmesso il rapporto della missione di una delegazione di esperti condotta a settembre 2016 presso le aziende del settore. Al riguardo, le Autorità cinesi hanno espresso compiacimento per l'organizzazione della missione e per la validità del sistema di controllo a cui è assoggettato questo prodotto e hanno sottoposto alla valutazione del Servizio Fitosanitario Nazionale una bozza di protocollo bilaterale per l'esportazione in Cina di erba medica disidratata. Detto documento è pervenuto esclusivamente in lingua cinese ed è in corso la traduzione che sarà pronta a giorni.

Farina di frumento Al fine di ripristinare le esportazioni di farina di frumento interrotte a partire dal 2013, il Servizio Fitosanitario Nazionale, in collaborazione con gli esperti scientifici del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, ha elaborato e trasmesso nel 2014 la documentazione tecnica necessaria alla valutazione del rischio fitosanitario associato a detta tipologia di merce e, quindi, all'apertura della trattativa.

Il 22 ottobre 2015 si è appreso dalla nostra Ambasciata a Pechino che le Autorità competenti hanno concluso positivamente la valutazione del rischio fitosanitario associato all'esportazione di questo prodotto e, secondo l'*iter* procedurale previsto da AQSIQ, hanno chiesto di predisporre l'invito per una delegazione di esperti cinesi al fine di visitare sia una coltura di frumento nel momento in cui la spiga è matura, sia uno stabilimento di lavorazione del grano.

Al riguardo, il Servizio Fitosanitario Nazionale ha avuto cura di sviluppare le necessarie azioni sinergiche con Italmopa, che rappresenta i principali operatori del settore danneggiati dal blocco, con particolare riferimento alla necessità di garantire la copertura dei costi di missione e la gestione degli aspetti organizzativi e logistici. Non essendo pervenuti i necessari riscontri alla richiesta di finanziare per intero la visita e coordinarne l'organizzazione, non è stato possibile fare avanzare i lavori con quest'ultimo fondamentale passaggio.

Riso da risotto In data 20 ottobre 2016 AQSIQ ha comunicato per le vie brevi di essere pronta ad andare avanti con il protocollo se la parte italiana riconduce la gamma di prodotti esportabili a quelli



che sono stati oggetto di missione ispettiva. Secondo AQSIQ, infatti, le modifiche al protocollo proposte dalla parte italiana investirebbero diversi tipi di riso che, durante la fase preparatorie alla missione, non sono stati analizzati ai fini fitosanitari e quindi si renderebbe necessaria una nuova analisi di rischio.

In data 2 Novembre 2016 il Mpaaf ha chiesto di restringere la gamma dei prodotti oggetto del protocollo al solo riso per risotti confezionato in imballaggi inferiori a 5 kg sottovuoto o in atmosfera controllata.

A seguito consultazione con AIRI è stata inviata una email ad AQSIQ proponendo che il testo dell' art. 1 venga rivisto con il seguente *wording* “ *The rice mentioned in this protocol refers to milled rice, steamed or not, vacuumed or packed in a controlled atmosphere*”.

Il 9 novembre 2016 AQSIQ ha inoltrato una nuova bozza di protocollo sul riso con la quale si allarga notevolmente il *range* di tipologie di riso esportabili in Cina. In data 18 gennaio 2017 e' stata inoltrata ad AQSIQ la controproposta del Mpaaf, che prevede lo stralcio dell'art. 4 della bozza di protocollo in quanto il *Trogoderma granarium* e il *Prostephanus truncatus* sono assenti in Italia, mentre il *Sorghum halepense*, pur essendo diffuso, viene meno con il processo di produzione. Risulta quindi impossibile individuare “*pest free zones*” come richiesto appunto dall' art 4 del protocollo .

AQSIQ deve ancora fornire una risposta.

Mele e pere Come noto il dipartimento responsabile per la trattazione di questo dossier è lo stesso che sta trattando quello degli agrumi. I cinesi chiedono di concludere il dossier agrumi prima di avviare il negoziato per l'apertura del mercato cinese a mele e/o pere di produzione italiana. La nostra Ambasciata ritiene necessario insistere perché i due *dossier* siano trattati congiuntamente da AQSIQ come avvenuto nel caso argentino. Ad oggi si è in attesa di riscontro.

COREA DEL SUD

- **Possibilità di apertura del mercato alle esportazioni di carni suine fresche e di prodotti a breve stagionatura**

Il buon risultato ottenuto con la controparte coreana per il settore lattiero-caseario ha indotto l'apertura di un altro canale di dialogo per i prodotti suini. Occorre presentare un *dossier* completo che faccia stato del superamento dei problemi avuti sia per la PSA che per la malattia vescicolare. Da parte del Ministero della Salute è stato ribadito il massimo impegno ed attenzione su questo *dossier*.

NUOVA ZELANDA

- **Piante di kiwi e cimici asiatiche**

A partire dall'agosto 2015 i ricercatori delle Università di Udine e Bologna hanno segnalato, tramite il MAE ed il Mise, difficoltà nella introduzione di due nuove varietà di kiwi a polpa gialla, Soreli e AC1536*Dori®, da loro selezionate a seguito dell'adozione in Nuova Zelanda, a partire dal 2011, di misure restrittive all'importazione di piante di kiwi da Paesi terzi, a causa dell'emergenza fitosanitaria determinata dal batterio *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*.

Al riguardo, le Autorità neozelandesi hanno proposto un *iter* autorizzativo che, conformemente alle norme vigenti in questo Paese, prevede la compilazione di un modello di *Import Health Standard*.

Detto documento è stato compilato in tutte le sue parti dai ricercatori delle Università di Udine e Bologna e dal Servizio Fitosanitario Nazionale per le parti di competenza ed è stato inviato alle Autorità neozelandesi il 14 dicembre 2016. Si è in attesa di riscontri in merito.



Si continuano a segnalare **intercettazioni di spedizioni nazionali di merce non vegetale** determinate dal ritrovamento di **Cimici asiatiche** (*H. babys*).

Considerato che una corretta gestione degli imballaggi e dei mezzi di trasporto può ridurre sensibilmente il rischio che le produzioni nazionali siano oggetto di intercettazione e respingimento da parte dei Paesi importatori, il Servizio Fitosanitario Nazionale ha provveduto a sviluppare apposite **linee guida alla mitigazione del rischio fitosanitario dei pallets e dei containers**. Il 2 Novembre 2016, tali Linee guida sono state inviate alle Associazioni di categoria (Confindustria, Unioncamere, CIA, Coldiretti, Copagri, Confagricoltura). Inoltre, sono state messe a disposizione anche delle Autorità neozelandesi in occasione della riunione tenutasi, presso questo Ministero, il 21 Novembre 2016.

MAROCCO

- **Materiale di moltiplicazione di vite e fruttiferi**

A partire dal 6 Aprile 2015, le Autorità marocchine competenti hanno bloccato le importazioni dall'Italia di tutte le piante ospiti di *Xylella fastidiosa*. A fronte di tale situazione, è stata organizzata, su sollecitazione del Servizio Fitosanitario nazionale, una visita tecnica da parte di una delegazione di esperti marocchini che si è svolta dal 6 all'11 novembre 2016 presso le ditte che producono materiale di propagazione della vite e dei fruttiferi. Nel corso della riunione tenutasi presso il Mpaaf l'11 novembre 2016, a chiusura del programma di visita, i Servizi fitosanitari dei due Paesi hanno concordato di stipulare un protocollo bilaterale per favorire la cooperazione in campo fitosanitario tra i due Paesi e lo scambio di informazioni ed esperienze tecniche.

A seguito della firma del succitato Protocollo, le Autorità fitosanitarie del Marocco ammetteranno all'importazione il materiale di moltiplicazione certificato di fruttiferi e vite proveniente dalle aree indenni da *X. fastidiosa*, così come definite dal decreto ministeriale 18 febbraio 2016. In un secondo tempo, sarà possibile avviare un confronto tra i due Servizi fitosanitari per valutare le possibili misure di mitigazione del rischio fitosanitario, al fine di rimuovere il bando anche per il materiale vivaistico proveniente dall'area demarcata della Regione Puglia. Una bozza di Protocollo è stata predisposta dal Servizio Fitosanitario Nazionale e sottoposta alla valutazione della parte marocchina in data 15 dicembre 2016.

4. AoB

- **Aggiornamento sullo studio di impatto degli accordi internazionali sul settore agricolo**

La Commissione europea ha presentato ai Ministri dell'Agricoltura dell'UE, in sede di Consiglio, le conclusioni di uno studio sugli effetti cumulativi di 12 accordi commerciali futuri sul settore agroalimentare.

Dati i limiti delle metodologie disponibili, lo studio non presenta un'analisi approfondita per l'intera gamma dei prodotti agricoli. I possibili benefici per importanti prodotti con un considerevole potenziale di esportazione - come gli ortofrutticoli, il vino, l'olio di oliva e gli alimenti trasformati in generale (che rappresentano il 70% del valore delle esportazioni agroalimentari dell'UE) - così come i vantaggi di una migliore tutela delle indicazioni geografiche non hanno potuto, pertanto, essere quantificati con precisione.

Oltretutto la valutazione si concentra esclusivamente sugli effetti espliciti dalla liberalizzazione reciproca dei dazi all'importazione tra l'Unione europea e i partner commerciali interessati, senza tenere conto, per esempio, di altre disposizioni che hanno un'incidenza economica come la riduzione delle



misure non tariffarie, con particolare riferimento alle misure sanitarie e fitosanitarie. Così come è altresì escluso dall'ambito di questa valutazione l'impatto delle misure applicate dall'UE per proteggere i settori vulnerabili nell'ambito degli accordi commerciali, quali il ricorso sistematico a contingenti tariffari limitati, o gli effetti avversi delle concessioni unilaterali in ambito SPG.

In realtà lo studio deve essere considerato come un esercizio altamente teorico che indica i possibili esiti della conclusione positiva degli accordi presi in esame, da valutare nell'insieme, piuttosto che limitatamente ad alcuni settori.

Insoddisfazione è stata espressa dai rappresentanti di Ente Risi (in quanto il settore risiero risulta quello più colpito dall'impatto degli FTAs), Confagricoltura (che ritiene limitante la visione d'insieme e l'approccio generico seguiti, auspicando una riconsiderazione dello studio), ed Aidedi (in relazione alla mancata valutazione dell'impatto delle regole d'origine ai fini del beneficio dell'esenzione daziaria).

- **AUSTRALIA : Dialogo con l'UE sulle questioni SPS**

Il prossimo 15 marzo si svolgerà a Bruxelles il dialogo UE-Australia dedicato alle questioni sanitarie e fitosanitarie. In vista di tale incontro si è ritenuto opportuno consultare la rete associativa che fa capo proprio al Tavolo per valutare l'eventuale aggiornamento dei principali interessi Italiani sul fronte delle nostre esportazioni in Australia. Al riguardo si fa presente che l'Italia ha cinque prodotti in lista: "Carne di maiale cucinata e cruda, affettati di salame, mele, pere e patate".

Dalla consultazione fatta con gli *stakeholders*, non è emersa alcuna ulteriore indicazione, ma solo un generico auspicio, dato il potenziale del mercato australiano, a che anche le esportazioni di bresaola e carne bovina cotta in scatola possano cominciare il proprio corso, dal momento che ad oggi sembrerebbe non essere mai stato avviato alcun contatto per l'apertura del mercato australiano a queste due tipologie di prodotti. Il Ministero della Salute, al riguardo, ha informato la platea che si è provveduto a rispondere al questionario fatto pervenire dalla controparte australiana.

Assica ha sottolineato il potenziale interesse del mercato australiano, pur nella consapevolezza della difficoltà a raggiungerlo per la sua lontananza; Anicav – in relazione ai dazi antidumping sulle importazioni di pomodori pelati – ha fatto presente che la recente positiva decisione di appello dell'Antidumping Review Panel dell'Australia sui dazi imposti alle sole due aziende non precedentemente colpite dal provvedimento *erga omnes*, comunque lascia in piedi la questione della procedura di revisione di tale dazio AD *erga omnes*, tutt'ora in corso. Tale circostanza obbliga a tenere sempre alta l'attenzione sul caso australiano che non può affatto ritenersi concluso, tanto che SPC ARDMONA (ricorrente e unica azienda australiana che trasforma pomodoro) ha presentato all'ADC una *submission* nella quale chiede di non tenere conto, nella decisione di appello sull'*erga omnes*, dell'esito dell'indagine del Review Panel, con particolare riguardo al punto dei presunti aiuti comunitari.

Al riguardo il SS On.le Scalfarotto ha informato i presenti al Tavolo che il prossimo marzo si recherà in Australia, e quella potrà essere l'occasione per discutere con la controparte tutti gli *irritants* che ostacolano l'approdo sul mercato australiano dei prodotti del nostro *agri-food*. Il Sottosegretario Scalfarotto ha auspicato la più ampia partecipazione da parte del mondo associativo ed imprenditoriale alla missione in terra australe, ivi compresi soggetti non partecipanti al Tavolo.

- **Aggiornamento sui nuovi casi di influenza aviaria ad alta patogenicità**

Molti Paesi UE sono stati colpiti recentemente da casi di influenza aviaria. In Italia, che è stato uno degli ultimi Paesi ad esserne colpito, si sono verificati tre focolai nel Veneto e uno in Emilia Romagna, con una particolare stranezza in relazione alle varianti che ha presentato, non facilmente controllabili. Le azioni sono state adottate in linea con le previsioni sia UE che OIE. Nonostante ciò, alcuni Paesi di fronte alla notifica procedono alla chiusura delle proprie importazioni da parte di Paesi con problemi di questo tipo, trascurando – nonostante ne facciano parte – le indicazioni dell'OIE.

